

**PARROCCHIA
MADONNA DELLA RISURREZIONE
PARISH**



**Festa del Corpus Domini
Corpus Christi Feast**

1621 Fisher Ave. Ottawa, ON; K2C 1X8; tel: 613-723-4657
www.mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Giugno 18 June 2017 Corpus Domini / Corpus Christi

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 19 S. Romualdo, ab.
19:30 -

Mar/Tue 20 S. Giovanni da Matera
19:30

Mer/Wed 21 S. Luigi Gonzaga
19:30

Gio/Thu 22 S. Paolino da Nola
19:30 -

Ven/Fri 23 Sacro Cuore di Gesù
19:30 Angelo Brundia

Sab/Sat 24 Natività di S. Giovanni Battista
19:30 Michele Mangiardi e Angelo Brundia

Moglie e figli

Figli Raffaele e Assunta Mangiardi

Domenica / Sunday Giugno 25 June: SS. Messe / Holy Masses

9:00 Franco Doldo

Mamma e fam.

10:30 Gennaro Pace
Maria Fata in Gennuso
Giuseppe Siviero
Rocco De Lorenzo
Vincenzo Borrello
Cirino Martines

Francesco Carbonaro e fam.
Famiglia Rizzuti
Davis & fam.
Giuseppe e Maria Tegano
Rosina e Albino Greco
Salvatore Cuffaro e fam.

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$x,xxx.xx

Statua della Madonna di Fatima sarà nella nostra Parrocchia

Nel 2017 ricorre il centenario dei uno più popolari eventi della storia: la Madonna, nel 1917, appare a Fatima (Portogallo) a tre pastorelli.

La nostra Parrocchia ha l'onore di ospitare la statua pellegrina della Vergine, Domenica 17 Settembre 2017 dalle 9:00 alle 16:00. La statua proviene da Fatima ed è stata benedetta dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Avremo l'adorazione al ss.mo Sacramento e la recita del Rosario. È una buona occasione specialmente per la maggior parte di noi che non ha potuto fare il pellegrinaggio a Fatima: in questo caso è la Madonna che ci fa visita. Non dimenticate questa data.

Our Lady of Fatima Statue coming to visit the Madonna Parish

2017 marks the Centenary Anniversary of one of the most astounding events in the history of mankind: the Apparition of Our Lady to the three children at Fatima, Portugal in 1917. Our parish will have the honor of hosting the Pilgrim Virgin Statue on Sunday September 17, 2017 from 9am to 4pm. The Pilgrim Virgin Statue is from Fatima, Portugal and was blessed by Pope St. John Paul II, in Fatima, Portugal for travels within Canada. There will be adoration of the Blessed Sacrament, prayers of the Holy Rosary and a talk on the message of Fatima. More to come soon. Please mark your calendars for this special occasion.

PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI DEL QUEBEC / THE SHRINES OF QUEBEC PILGRIMAGE Agosto 5,6,7 August

Il costo del pellegrinaggio:

Camera singola: \$330.00
Camera doppio letto: \$270.00
Camera con tre letti: \$260.00

Nel prezzo sono compresi due colazioni e due cene.

Sono esclusi i pranzi a San Giuseppe (Montreal), a Saint Anne de Beaupré e a "Taormina" ristorante.

Per quest'ultimo viene richiesta la prenotazione.

The cost of the pilgrimage:

\$330.00 per person (1 people in the room),
\$270.00 per person (2 people in the room),
\$260.00 per person (3 people in the room).

Includes: two breakfast and two dinner.

Does not include the lunches at St. Joseph (Montreal), at St. Ann de Beaupré and at "Taormina" Restaurant (Montreal).

Auguri a tutti i papà!

Happy Father's Day!



DAL VANGELO Gv 6, 51-68

Si fraintende completamente il cristianesimo quando lo si considera prima di tutto come un messaggio, una dottrina o, peggio ancora, un sistema etico. Eppure questa tentazione percorre tutta la storia cristiana fin dai suoi primi albori. Vi vediamo incappare già i discepoli stessi di Gesù nel vangelo di oggi.

Finché Gesù ci parla del regno di Dio, finché ci spiega il suo messaggio di pace e di fratellanza universale, non facciamo troppa fatica ad accettarlo. Ma quando, come nel vangelo di oggi- preannuncia che ci darà la sua carne da mangiare, allora ci tiriamo indietro, ci scandalizziamo.

Certo, è importante prima di tutto capire bene cosa voglia dire Gesù con questa espressione. Il vangelo di Giovanni comincia con l'affermazione: ***Il verbo si è fatto carne***. La parola carne dunque non designa soltanto una parte del corpo di Gesù, ma la sua stessa persona, nella sua umanità e nella sua divinità, come un tutto. E il fatto che questo annuncio sia al futuro vuol dire che solo dopo che Gesù è resuscitato ed è diventato spirito vivificante può effettivamente darsi a noi come nostro cibo. Solo dopo che il suo corpo può attraversare i muri ed essere in più posti allo stesso tempo perché risorto, può anche diventare nostro nutrimento, essere in ognuno di noi. Questa è una precisazione importante per non cadere nelle accuse di cannibalismo che una comprensione erronea di questo linguaggio può suscitare. Ciò non toglie che Gesù, parlando di darci da mangiare la sua carne, di darci da mangiare se stesso, abbia scelto di utilizzare un linguaggio forte. Effettivamente nell'Eucarestia è Gesù stesso che riceviamo, è lui stesso che si fa nostro cibo.

Questo ci ricollega a quanto dicevamo all'inizio. Gesù sa che per la nostra salvezza non basta la sua sola istruzione, ma è necessario che si dia anche a noi come nostro cibo. Se per salvarci fosse stato sufficiente un messaggio, questo il Signore lo avrebbe potuto fare attraverso un profeta, come nell'Antico Testamento.

Perché invece è sceso lui stesso dal cielo? Perché si è fatto ***'carne'***? Proprio perché non bastava la sola parola per salvarci. Avevamo bisogno di entrare in una unione con lui non solo morale, ma fisica, diventando con lui un solo corpo.

Il Signore lo aveva già preannunciato con il suo comportamento nei confronti del suo popolo nel deserto. Lo aveva condotto nel deserto perché vivendo una dipendenza totale nei confronti del

Signore, non solo per essere guidato, ma anche per essere nutrito (con la manna dal cielo) e essere dissetato (con l'acqua dalla roccia), il popolo ne sperimentasse la cura, l'amorevolezza, la paternità. Allo stesso modo Cristo non ci dà solo parole, o meglio, ci da parole che sono vita, perché hanno il potere di guarirci, di trasformare il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue e di trasformare noi stessi nel suo corpo, di farci diventare una sola cosa con lui. Qui ci avviciniamo al vero senso della solennità che celebriamo oggi: il corpo di Cristo. Il corpo di Cristo, come dice bene Paolo nella seconda lettura, siamo noi. Poiché vi è un solo pane noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Parliamo giustamente di fare la comunione per indicare che ricevendo il corpo di Cristo entriamo in una comune unione: ciascuno di noi si unisce a Cristo e diventa così un solo corpo con gli altri. Dio si dà come cibo perché l'assemblea, la Chiesa stessa diventi suo Corpo.

L'eucarestia non è qualcosa che riceviamo, ma in cui entriamo. Abbiamo l'impressione di ricevere Gesù, ma in realtà è lui che ci riceve. Così, proclamare la nostra fede nella sua presenza nel pane e nel vino, attraverso le nostre genuflessioni e le nostre processioni, non servirebbe a nulla se non venerassimo il vero corpo di Cristo che è la nostra comunità, che è ognuno dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Ricordiamoci che quando Paolo perseguitava i cristiani Gesù gli disse: ***Perché mi perseguiti?*** Perseguitare i cristiani è perseguitare Cristo stesso. O ancora del monito di Gesù: ***Ogni volta che avrete fatto qualcosa di bene per il più piccolo dei miei fratelli, è a me che lo avrete fatto.*** Amare i cristiani è amare Cristo.

La festa del corpo e del sangue di Cristo ci provoca soprattutto nella nostra capacità di accettare la grandezza del dono di Dio. Quando qualcuno ci fa un dono, se esso è troppo grande, possiamo tentare di avere paura, possiamo temere di non riuscire mai a corrispondere a tale dono. Con Dio però non dobbiamo temere: è proprio il dono che Dio ci fa a permetterci di donarci a lui e ai fratelli. Il corpo di Cristo che riceviamo, è una realtà viva, in movimento, che ci trasporta verso Dio e gli uni verso degli altri. Dall'eucaristia allora dobbiamo semplicemente lasciarci trasportare, lasciarci condurre in Cristo e attraverso Cristo che è la via, la verità e la vita, verso il Padre e verso il nostro prossimo.

FROM THE GOSPEL John 6, 51-68

Gospel Summary

When John records the words of Jesus that *“the bread that I shall give for the life of the world is my flesh,”* he is giving us his account of the institution of the Eucharist, which is noticeably absent from its normal location at the Last Supper. John’s radical decision to move this account from the Last Supper (chapter thirteen) to chapter six can best be explained by his desire to provide no less than fifty verses of introduction to this central sacrament. In this introduction, he spells out in great detail the absolute necessity of faith for a fruitful reception of the Eucharist. And when John speaks of faith, he always means a personal decision to replicate in one’s own life the unselfishness of Jesus, which is also the primary meaning of the Eucharist.

John then goes beyond the other gospels in spelling out the amazing consequences of both receiving and living the Eucharist. For Jesus goes on to say, *“Just as the living Father sent me and I have life because of the Father, so also the one who feeds on me will have life because of me”*. This daring statement implies that the one who participates in the Eucharist will begin to share the very life of God—the life that courses between the Persons of the Trinity. Such a life laughs at death and makes our earthly life seem to be little more than sleepwalking.

Life Implications

The gospel of John was written some sixty years after the resurrection of Jesus and deals with problems that inevitably occur when a fresh, new religion begins to settle into a routine of doctrine and ritual. In this way, the

fourth gospel anticipates the perennial problems of a sacramental religion like Catholicism. And, of course, at the very center of this religion is the sacrament of the Body and Blood of Christ.

The problem is easily recognized. Jesus calls his followers to a radical conversion from the natural but disastrous tendency to be self-centered to a new kind of life where the concerns and needs of others become a major factor in all one’s decisions. Jesus himself modeled this ideal by giving his life for us. Small wonder then that the central sacrament of the Eucharist, representing his Body broken and his Blood poured out for others, should be the very heart and soul of Christian teaching and ritual. Accordingly, the Christian church has surrounded this sacrament with elaborate ceremony and has made it the subject of fine art and music and poetry. The great danger is, of course, that we focus on these externals and fail to live the message of the Eucharist about behaving unselfishly. Unfortunately, it is quite possible to be very devout in one’s reverence for the Eucharist and still live in a way that is self-centered, thoughtless and hardhearted. Today’s splendid liturgy should not be allowed to obscure the real meaning of the Eucharist, which John sums up elsewhere with the words of Jesus, *“This is my commandment: love one another as I love you”* (15:12).

Finally, the invitation of Jesus to share through the Eucharist in the very life of God is a wonderful challenge to enter into a mystical union with God that promises to drive all fear and anxiety out of our lives. It is infinitely consoling to realize that this is what God wishes for us and that only our cooperation is required. Unselfish love is difficult but the rewards are beyond imagining.

CALENDARIO / CALENDAR 2016-2017 ATTIVITÀ SOCIO-RELIGIOSE / SOCIAL-RELIGIOUS EVENTS

Luglio / July	23	PICNIC
Agosto / August	5,6,7	Pellegrinaggio / Pilgrimage (Santuari Quebec Shrines)
Agosto / August	12	Festa di S. Rocco / St. Rocco's: cena danza - dinner dance
Agosto / August	13	Celebrazione per gli ammalati / anointing sick people
Ag/Aug - Sett/Sept.	21-1	Tour “Costa Amalfitana” / Amalfi Coast Tour

PICNIC 2017 Luglio 23 July

- ✚ In ragione dell’erba, appena seminata, con la speranza che sia cresciuta abbondante, rimandiamo il Picnic a giorno 23 Luglio.
- ✚ Come vedete dal calendario, la prossima attività sociale è il Picnic.
- ✚ Come annunciato diverse volte si svolgerà nella proprietà della Parrocchia.
- ✚ Come sempre per usufruire del pranzo è necessaria la prenotazione.
- ✚ Quella Domenica avremo solo una celebrazione eucaristica alle ore 11:00